

VACCINI COVID, CAVALERI (EMA): “MEGLIO EVITARE ASTRAZENECA ANCHE A OVER 60”

13 Giugno 2021



ROMA - Il problema riguardante il vettore ad adenovirus è di “una reazione immunitaria che porta alla trombosi. È successo soprattutto a donne giovani, ma non solo”; sarebbe meglio vietare AstraZeneca anche agli over 60, ed è “un’opzione che molti Paesi, come Francia e Germania, considerano alla luce della maggiore disponibilità dei vaccini a mRNA”.

Così Marco Cavaleri, presidente della task force sui vaccini dell’Ema, intervistato dalla Stampa parla delle valutazioni fatte su AstraZeneca e sull’uso per i giovani dei vaccini a Rna messaggero, cioè come Pfizer e Moderna.

“Nei giovani i rischi della malattia calano e il messaggio per loro potrebbe essere di usare preferenzialmente i vaccini a mRNA, ma la scelta la lasciamo ai singoli Stati - osserva - è vero che ogni Stato ha avuto un approccio diverso ma la nostra scelta è stata fatta in piena pandemia quando la priorità era vaccinarsi con quel che c’era. È chiaro che una volta migliorato lo scenario, alcuni Paesi avrebbero potuto usare prima i vaccini a mRNA”.

La vaccinazione eterologa? “Ha già funzionato in passato, non ci aspettiamo problemi di sicurezza, anche se non ci sono grandi studi a riguardo e servirà un attento monitoraggio”. Sulla morte di Camilla: “Già per l’età sarebbe stato meglio usare un vaccino a mRNA, poi anche se non si conoscono i fattori di rischio la sua situazione di salute avrebbe dovuto suggerire prudenza”. Per lo Sputnik si cerca di avere altre informazioni. Mentre il Curevac arriverà “a settembre, sarà a mRNA e sopperirà alle carenze di AstraZeneca. Nello stesso periodo arriverà Novavax, un vaccino tradizionale che pure sarà utile”. Il vaccino in pillola o in cerotto? “Non prima del 2023”. Ci sono possibilità che la sede dell’Ema arrivi in Italia? “Non so come finirà il ricorso di Milano, ma non penso. E da milanese mi dispiace molto”.